

COMUNICATO STAMPA

“Diabete di tipo 1: approfondimenti e stato”

Dalle parole dello scienziato Camillo Ricordi, le speranze e le prospettive di cura nei trapianti di isole pancreatiche

Milano 12 Ottobre 2011 - Si è svolto oggi l'incontro scientifico promosso dalla **Fondazione Italiana Diabete (FID)**, in collaborazione con l'**Ospedale Niguarda Cà Granda**, con l'obiettivo di diffondere una corretta informazione sul **Diabete di tipo 1**, sugli interventi necessari per affrontare e gestire la patologia in modo **integrato** ed efficace ed, infine, per introdurre il ruolo fondamentale della **ricerca nella prevenzione e nella cura**.

Presente, per portare la sua testimonianza, una paziente italiana sottoposta nel 2005 a Miami al **trapianto di isole pancreatiche e cellule staminali** ottenute dal **midollo osseo** e oggi in cura presso il Niguarda.

“ **Entro 5 anni potrebbe essere individuata una cura**, ma non possiamo diffondere false speranze perché il tempo potrebbe essere anche superiore: una nuova cura dipenderà da quanto saremo efficienti nel superare le barriere che frenano innovazione e sviluppo” – ha dichiarato **Camillo Ricordi**, pioniere nei trapianti di isole pancreatiche e “padre” della Ricordi Chamber. Il noto ricercatore, Direttore del Diabetes Research Institute e del Centro Trapianti Cellulari dell'Università di Miami nonché Presidente del Comitato scientifico della Fondazione Italiana Diabete, ha descritto lo stato dell'arte sulla patologia e le prospettive di cura future: il Diabete di tipo 1 oggi in Italia rappresenta il 2-3% di tutti i casi di diabete noto, con un rischio di aumento su scala mondiale.

Il **diabete di tipo 1**, a differenza del **diabete di tipo 2** – che si manifesta generalmente dopo i 40 anni - colpisce prevalentemente **bambini e adolescenti**. Si tratta di una malattia **autoimmune**, ovvero caratterizzata da una reazione del sistema immunitario che distrugge le cellule beta del pancreas, l'organo che produce l'insulina. Per questa ragione, il diabete di tipo 1 viene spesso anche definito “**insulino-dipendente**” **perché chi ne è affetto non può vivere senza la somministrazione costante di insulina**.

“Oltre il 50% delle persone affette dalla malattia non è consapevole della propria condizione che, soprattutto nel caso dei più piccoli, si manifesta spesso senza alcun visibile preavviso” ha dichiarato **Nicola Zeni, Fondatore e Presidente della FID**, nata nel 2009 per sostenere la ricerca scientifica e promuovere progetti per la cura definitiva del diabete.

La Fondazione Italiana Diabete è impegnata, in particolare, sul diabete di tipo 1 per arrivare a guarire migliaia di bambini e ragazzi che ne sono colpiti, perché la cura può rappresentare un contributo fondamentale, anche per i malati di diabete di tipo 2.

All'incontro sono intervenuti anche **Federico Bertuzzi** - Responsabile della Unità Isolamento e Trapianto Isole, Università degli Studi di Milano e **Mario Marazzi** – Responsabile Banca Tessuti Regione Lombardia.

Per maggiori informazioni:

Barbara Bargna - Fondazione Italiana Diabete 335.68 44 769
Chiara Ippoliti - Gas Communication 06 68 13 42 60